

INTERSTELLAR NOLAN, HATHAWAY E

MATTHEW MCCONAUGHEY, TRIO SPAZIALE

FANTASY LIST

I 25 FILM  
CHE HANNO ACCESO  
I NOSTRI SOGNI

E TUTTI QUELLI CHE ASPETTIAMO



JOSH HUTCHERSON  
JENNIFER LAWRENCE  
NON SOLO HUNGER GAMES

ANGELINA JOLIE  
BRAD PITT  
CON UNBROKEN E FURY  
È GUERRA DI COPPIE

IL COMPOSITORE

ARCHITORTI



Che Peter Greenaway sia attento alle colonne sonore dei suoi film non è una novità, basti pensare ai lavori di Michael Nyman su *Giocchi nell'acqua* o di Wim Mertens su *Il ventre dell'architetto*. Che però per i suoi ultimi titoli, da *Le valigie di Tulse Luper* a *Goltzius and the Pelican Company* - in sala a gennaio - abbia voluto dei

musicisti italiani, ovvero Marco Robino e Marco Gentile, menti del Quintetto Architorti, è una cosa piuttosto curiosa: «La nostra collaborazione con Greenaway è nata dieci anni fa», spiega Robino, «tra una produzione ed un'altra fummo contattati da Claudio Ottavi per fare l'orchestrina del set di *Tulse Luper al castello di Racconigi* (in provincia di Cuneo, nda). In quell'occasione Greenaway sentì una mia rielaborazione di un minuetto di Handel, gli piacque e da allora la nostra collaborazione non si è più interrotta. Com'è Greenaway? Un vero gentiluomo. È molto esigente e questa sua esigenza si sposa bene con il rigore sabaudo del progetto *Architorti*. Ma non lo definirei rigoroso, e questo è il suo lato più affascinante. Come artista per me è tra i più grandi interpreti dell'idea di società liquida».

